

COMMITTENTE:

COMUNE DI USSEGLIO

OGGETTO:

INTERVENTI DI MOVIMENTAZIONE/DISALVEO DI
MATERIALE LITOIDE A MONTE E A VALLE DEL PONTE
SULLA S.P. 32 SUL RIO VENAUS



Città metropolitana di Torino



LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:

COMUNE DI USSEGLIO

CODICE AREA:

GEN

FASE PROGETTUALE:

PROGETTO ESECUTIVO

N° ELABORATO:

A

ARCHIVIO:

6576

661

GEN

A

ESE

00

SCALA:

-

TITOLO ELABORATO:

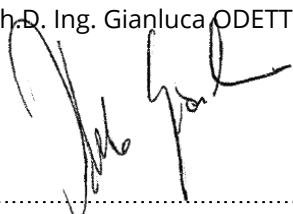
RELAZIONE TECNICA

DATA:

Loranzè,
Giugno 2026

CONTROLLO QUALITA' ELABORATI

			REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO	APPROVATO	REV	DATA	NOTE
CODICE	AMBITO PROGETTUALE	RESPONSABILE D'AREA		RESP. AREA	COORDINATORE	RESP. PROG.	0	06/2026	EMISSIONE
ARC	ARCHITETTURA ED EDILIZIA	Arch. M. DI PERNA	.	.	G.B.	G.N.	1	.	.
GEO	AMBIENTE E TERRITORIO	Geol. P. CAMBULI	.	.			2	.	.
DLS	DIREZIONE LAVORI E SICUREZZA	Ing. C. PACE	.	.			3	.	.
ENE	ENERGETICA	Ing. A. BREGOLIN	.	.			4	.	.
IDR	IDRAULICA	Ing. G. BERTOLA	G.B.	G.B.			5	.	.
IEL	IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	Dott. Ing. E. MERCADO	.	.			6	.	.
TFM	IMPIANTI TERMOFLUIDOMECCANICI	Ing. A. BREGOLIN	.	.			7	.	.
INF	INFRASTRUTTURE	Ing. A. VACCARONE	.	.			8	.	.
STR	STRUTTURE	Ing. D. KOETTING	.	.			9	.	.
VVF	PREVENZIONE INCENDI	Ing. K. ALDBAISSY	.	.			10	.	.
EXT	COLLABORATORI ESTERNI	.	.	.			11	.	.



PROGETTISTA:

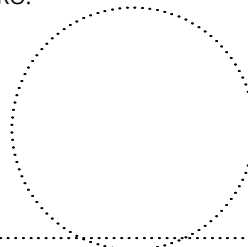
Ing. Gianluca NOASCONO
N° 8292 Y ALBO INGEGNERI
PROVINCIA DI TORINO

TIMBRO:



ALTRA FIGURA:

TIMBRO:



Azienda con sistema
qualità certificato ISO 9001



oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria
di architettura e di consulenza tecnico-economica





INDICE

1	PREMESSE	2
2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO	3
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	3
2.2	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO	6
2.2.1	PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI).....	6
2.2.2	PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA).....	7
2.2.3	VINCOLO IDROGEOLOGICO	8
2.2.4	VINCOLO PAESAGGISTICO	11
2.2.5	PRGC - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'USO URBANISTICO	12
3	AUTORIZZAZIONI CONSEGUITE.....	16
4	STATO DI FATTO DELLE OPERE ESISTENTI	17
5	DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO.....	20
6	APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008.....	25
7	COSTO DELLE OPERE IN PROGETTO.....	26
8	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	27



1 PREMESSE

Il Comune di Usseglio ha incaricato il sottoscritto, Ing. Gianluca Noascono della Sertec Engineering Consulting S.r.l., della progettazione dei lavori denominati "INTERVENTI DI MOVIMENTAZIONE/DISALVEO DI MATERIALE LITOIDE A MONTE E A VALLE DEL PONTE SULLA S.P. 32 SUL RIO VENAUS".

Il presente progetto, che costituisce il grado esecutivo, ai sensi dell'Art 41 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in coerenza con il progetto di fattibilità tecnico-economica, sviluppa un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità e il prezzo di elenco ed è corredato del piano di manutenzione dell'opera per l'intero ciclo di vita e determina in dettaglio i lavori da realizzare, il loro costo e i loro tempi di realizzazione.

Gli interventi del presente progetto rientrano tra gli interventi riportati nell'Ordinanza commissariale n. 11/A1800A/1096 del 14/07/2025 avente per oggetto: Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi - meteorologici verificatisi nei giorni 29 e 30. giugno 2024 nel territorio dei comuni di Balme, di Banchette, di Bardonecchia, di Busano, di Cafasse, di Cantoira, di Canischio, di Ceresole Reale, di Chialamberto, di Coassolo Torinese, di Corio, di Cuorigné, di Fiorano Canavese, di Forno Canavese, di Groscavallo, di Ingria, di Lemie, di Levone, di Locana, di Noasca, di Oulx, di Pessinetto, di Prascorsano, di Pratiglione, di Pertusio, di Ribordone, di Rivara, di Ronco Canavese, di Salassa, di Salerano Canavese, di Samone, di San Colombano Belmonte, di San Giorgio Canavese, di San Ponso, di Sparone, di Traves, di Usseglio, di Val di Chy, di Valperga, di Valprato Soana, di Vidracco, di Viù e di Vistrorio, della Città Metropolitana di Torino, dei comuni di Antrona. Schieranco, di Bannio Anzino, di Calasca Castiglione, di Ceppo Morelli, di Cossogno, di Intragna, di Macugnaga, di Omegna, di Premeno, di San Bernardino Verbano, di Stresa, di Trasquera, di Vanzone con San Carlo, di Varzo, di Villadossola, della provincia del Verbano-Cusio-Ossola e- dei comuni di Alagna Valsesia, di Alto Sermenza, di Campertogno, di Carcoforo, di Fobello, di Mollia, di Pila, di Piode, di Rassa, di Rimella, Scopa, della provincia di Vercelli. Approvazione sesto stralcio e rimodulazione del Piano degli interventi e delle linee operative per la rendicontazione degli interventi.

Il codice dell'intervento del presente progetto è il TO_A18_1096_24_062 con titolo "Interventi di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla S.P. 32 sul rio Venaus".

Successivamente all'evento che ha cagionato i danni, alcune "morbide" successive devono aver mobilitato il materiale in eccesso depositato a monte e valle del ponte pulendo l'alveo e evidenziando le erosioni sia spondali che in alcune platee esistenti. Quindi in accordo con l'Amministrazione Comunale si è deciso di intervenire per ridurre il rischio di ulteriori erosioni che si sono verificate lungo il Rio Venaus sistemando le opere esistenti danneggiate e implementando le opere presenti nel tratto. Gli interventi garantiranno quindi le adeguate condizioni di sicurezza idraulica contestualizzate allo stato dei luoghi all'atto del rilievo.

Nella precedente fase progettuale si sono ottenute le autorizzazioni necessarie.

2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'intervento in progetto interessa il Rio Venaus nel comune di Usseglio (TO) su un tratto di circa 250 m nei pressi del ponte sulla S.P. 32 e consiste nella movimentazione del materiale litoide in esubero, nella sistemazione delle opere esistenti danneggiate e nella realizzazione di nuove opere lungo il tratto.

L'area di intervento ha coordinate geografiche UTM WGS84 come riportate nella tabella sottostante.

Geografiche	
Latitudine	45.23325215 N
Longitudine	7.22583964 E

La quota dell'intervento si colloca a circa 1289 m s.l.m..

I riferimenti cartografici relativi agli interventi in progetto sono riportati di seguito.

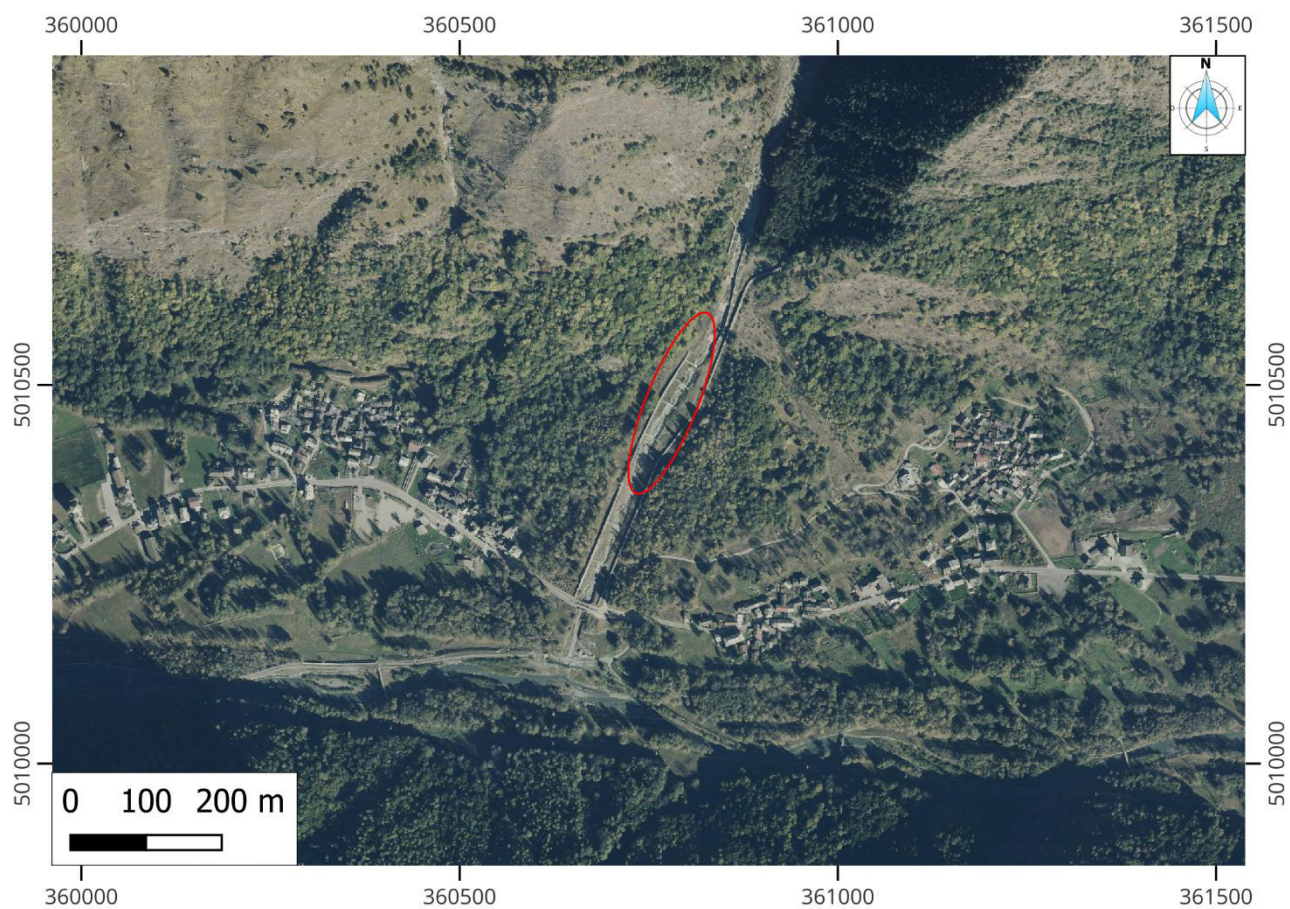


Figura 1 - Inquadramento geografico dell'area di intervento (Ortofoto AGEA 2021)

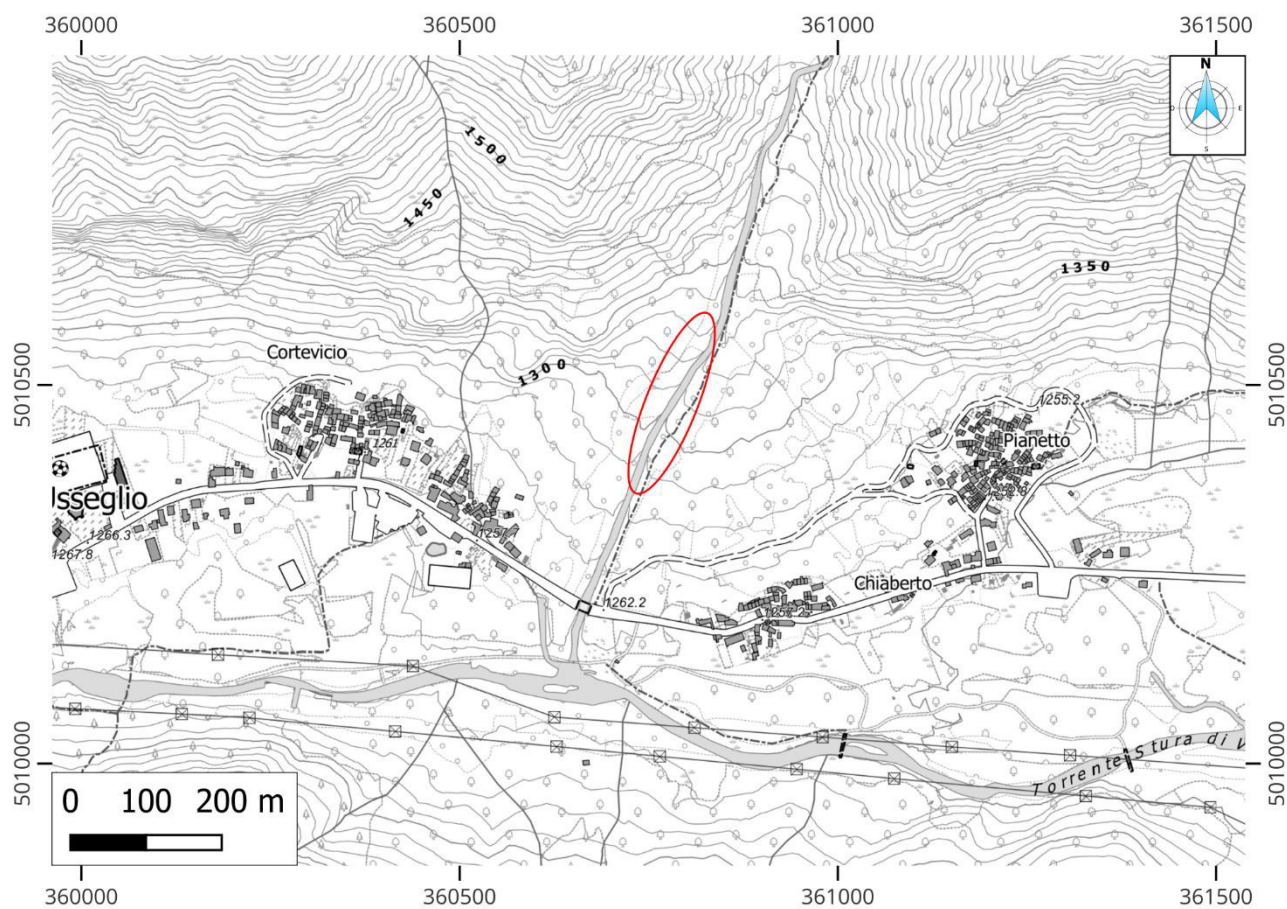


Figura 2 - Stralcio della BDTRE



2.2 INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

2.2.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI)

Analizzando la cartografia relativa al PAI si osserva che l'area di intervento è caratterizzata da una valanga con pericolosità molto elevata e una conoide attiva parzialmente protetta;

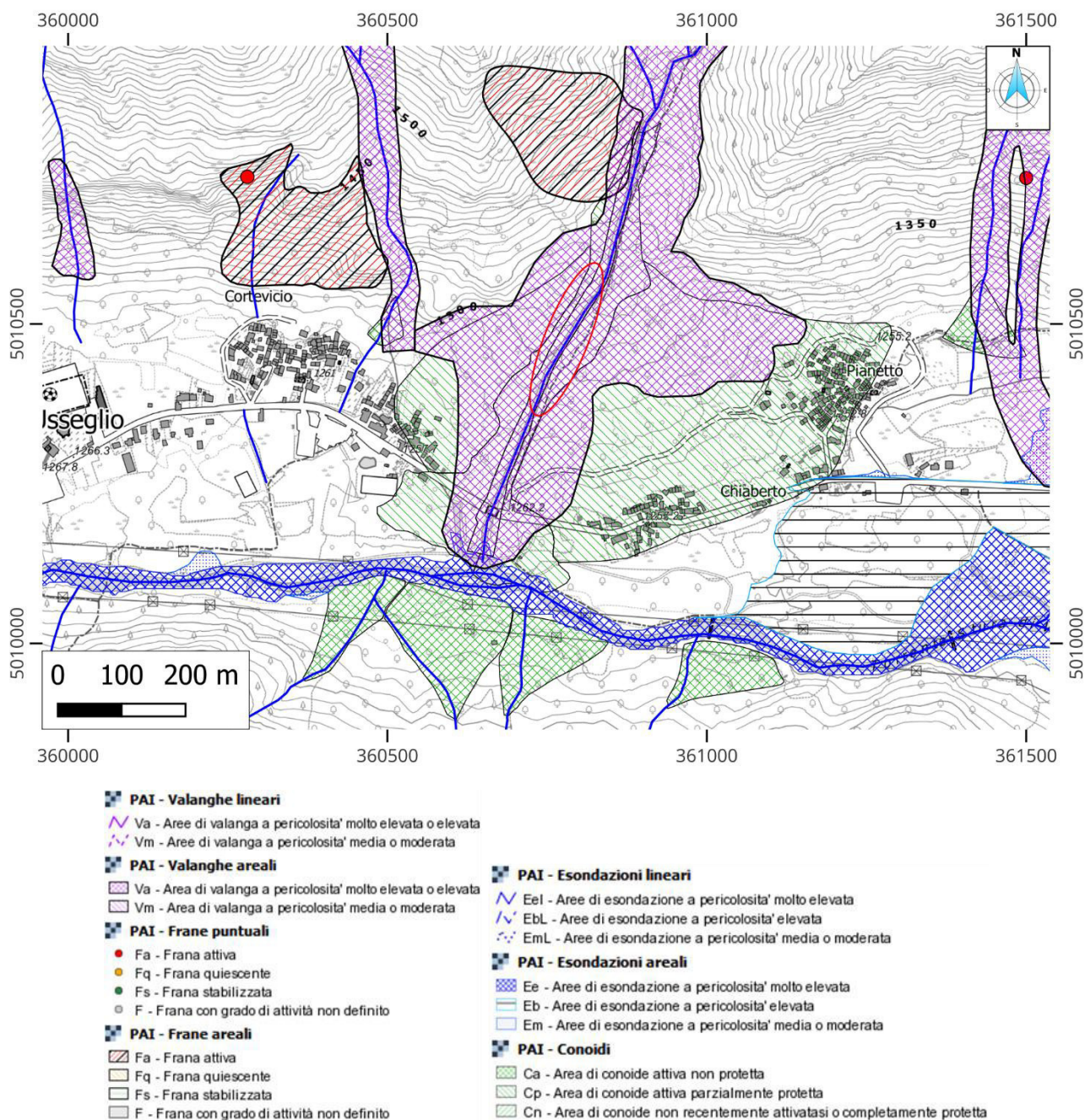


Figura 3 - Estratto della cartografia PAI, area intervento in rosso

2.2.2 PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il settore indagato ricade tra le aree perimetrate come scenari di pericolosità dalla Direttiva Alluvioni 2020, in particolare l'area presenta una pericolosità elevata (tr.10/20) e un rischio moderato.

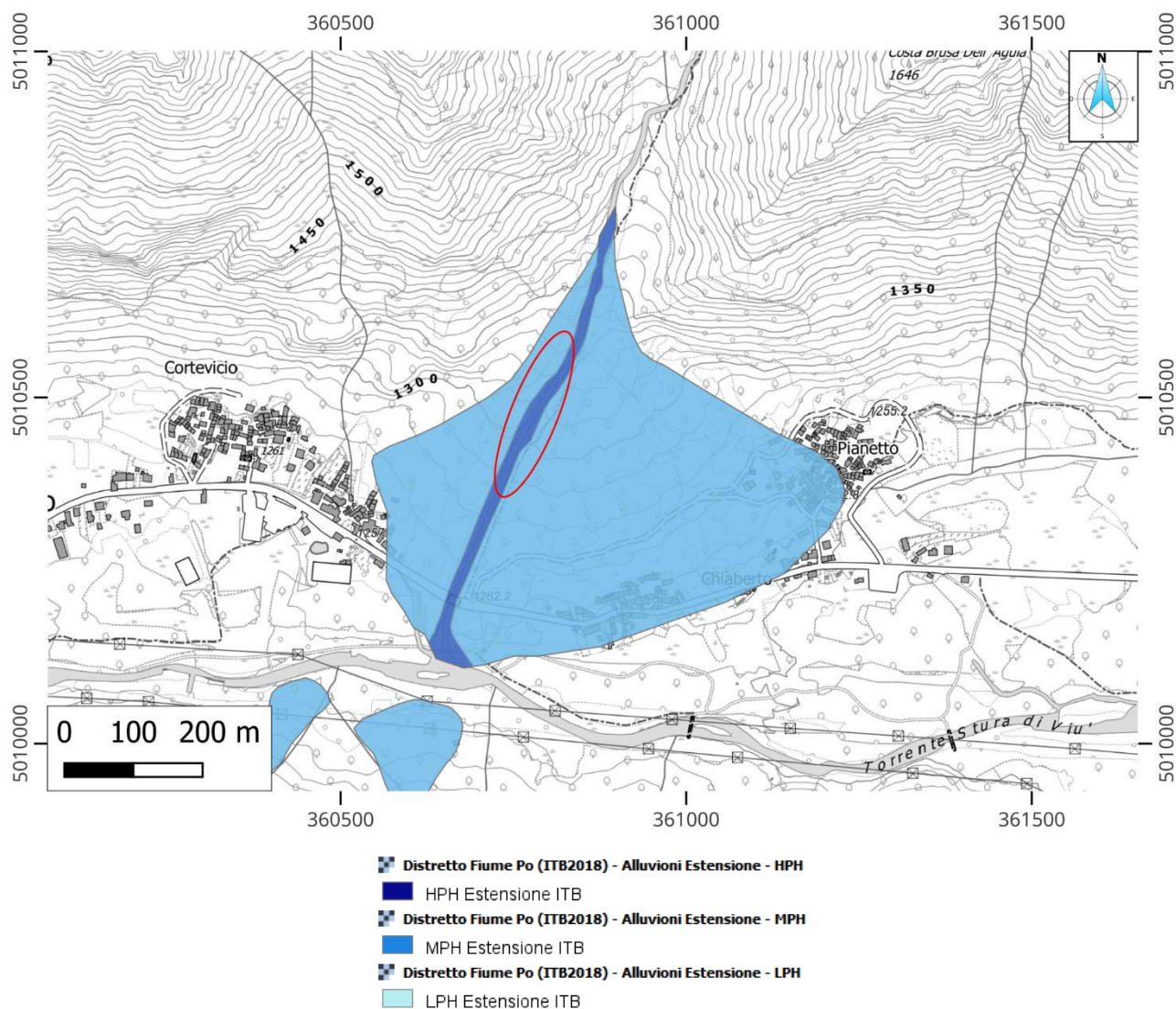


Figura 4 - Inquadramento della pericolosità 2020 su BDTRE2021-1:10000

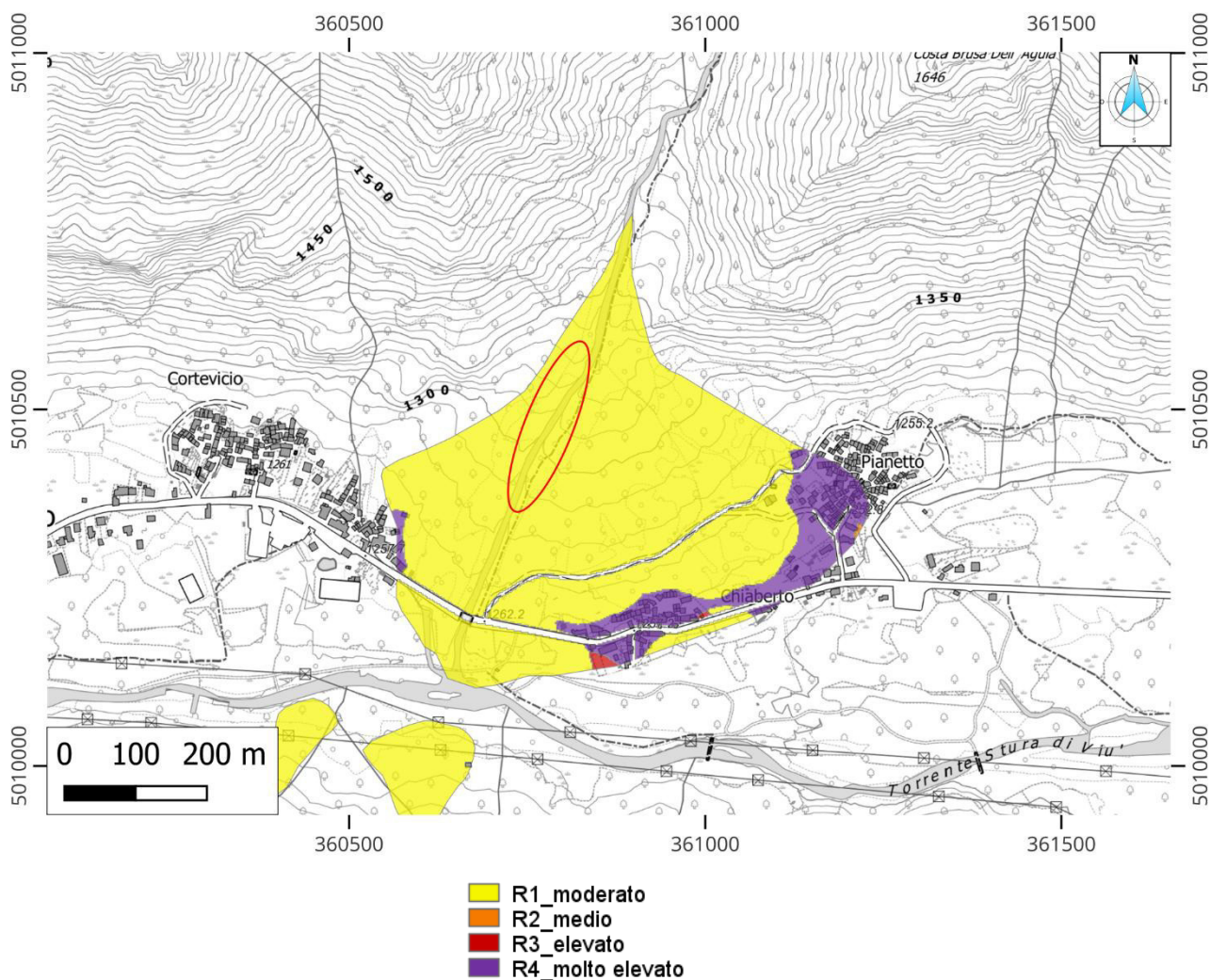


Figura 5 - Inquadramento del rischio PGRA 2020 su BDTRE2021-1:10000

2.2.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come si evidenzia dallo stralcio della carta del vincolo idrogeologico, parte degli interventi in progetto ricadono in aree assoggettate a vincolo idrogeologico.

In riferimento alla "Circolare del Presidente della Giunta regionale 31 agosto 2018, n. 3/AMB. Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali. Revoca della circolare 4/AMD/2012", si riporta di seguito un estratto del Cap.5 relativo agli "Interventi non richiedenti autorizzazione":

"L'art. 11 della legge prevede che alcuni interventi non necessitano di autorizzazione in ordine alla loro obiettiva scarsa incidenza sull'assetto idrogeologico oppure alla loro indifferibilità ed urgenza, inconciliabile con le normali procedure. A tale proposito si ritiene opportuno precisare:

- riguardo al comma 1, lettera b), nei lavori di rimboschimento, piantagione di alberi e nei miglioramenti forestali, sono comprese le opere accessorie quali, a titolo esemplificativo: le operazioni connesse con gli interventi selvicolturali di cui all'art. 48 del Regolamento n. 8/R/ 2011 (cd. Regolamento forestale), gli spianamenti, i muretti di contenimento e le chiudende. La costruzione di strade e di piste forestali, l'ampliamento della loro sezione e la modifica del loro tracciato non rientrano né tra i miglioramenti forestali né tra le opere accessorie e pertanto devono essere autorizzati;

- riguardo agli scavi di cui al comma 1, lettera c), anche tenuto conto dell'abrogazione dell'art. 56, della l.r. n. 56/1977, si intende che gli stessi non devono essere funzionali ad una successiva attività costruttiva; 5riguardo al comma 1, lettera d), anche tenuto conto della abrogazione dell'art. 56, della l.r. n. 56/1977, per opere costituenti pertinenze dell'edificio devono intendersi quelle costituenti a catasto servizio complementare dell'edificio principale e non comportanti aggravio sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Oltre alle recinzioni richiamate nella legge, rientrano nella categoria le opere accessorie, quali vasche, muri di contenimento, aiuole, strutture per l'erogazione di servizi, scale esterne. Restano escluse dalla categoria le autorimesse;

- non sono soggetti al procedimento autorizzativo previsto dalla l.r. n. 45/1989:

a) gli interventi e le opere previste dall'art. 2 della l.r. n. 54/1975;

b) ai sensi dell'art. 18 del R.D.L. n. 1126/1926, gli interventi interessanti corsi d'acqua soggetti al R.D.L. n. 523/1904."

Gli interventi in progetto, essendo opere idrauliche in alveo, non necessitano dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 – Aree in vincolo idrogeologico.

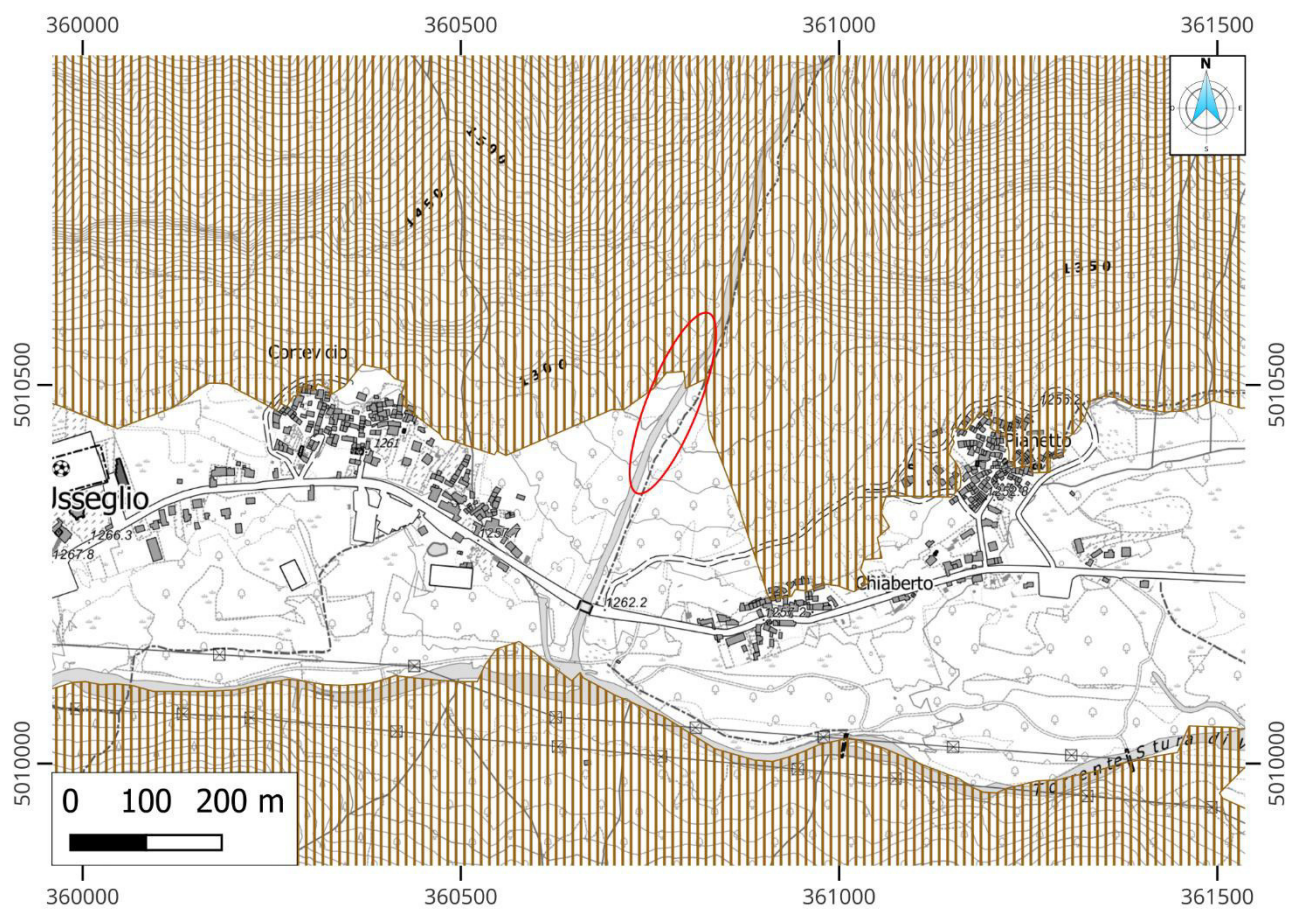


Figura 6 - Stralcio della carta del vincolo idrogeologico dell'area di intervento

2.2.4 VINCOLO PAESAGGISTICO

L'area di intervento **non ricade** in zone assoggettate a vincolo paesaggistico, come evidenziato dallo stralcio riportato di seguito.

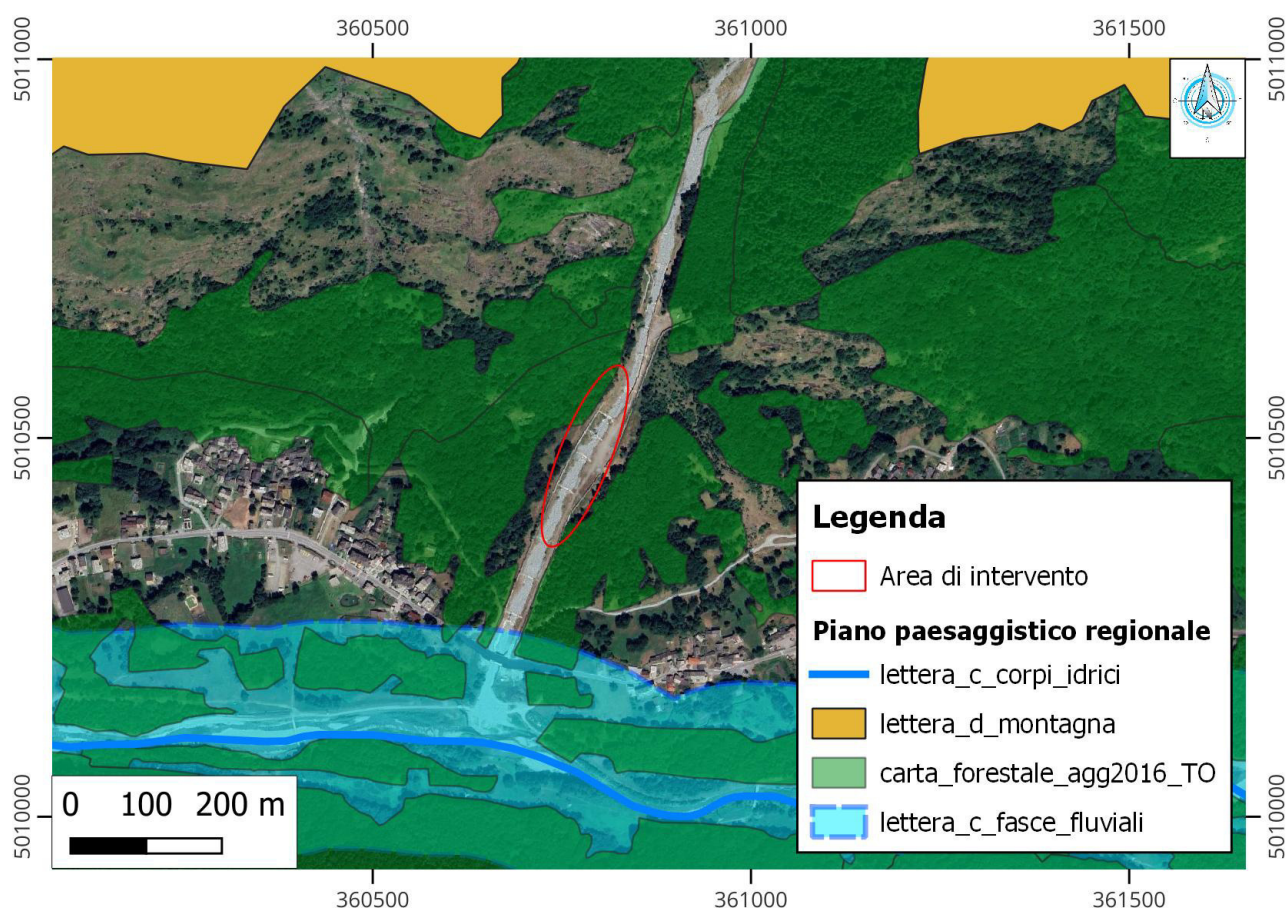


Figura 7 - Estratto della carta dei vincoli paesaggistici



2.2.5 PRGC - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'USO URBANISTICO

È stato preso in considerazione il PRGC di Usseglio – Variante strutturale al PRGC per l'adeguamento al PAI e per il riconoscimento dell'area sciabile e di sviluppo montano (maggio 2024).

In riferimento alla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC del Comune di Usseglio, l'area di intervento ricade in **classe III_A**.

In riferimento all'art.49 sexies delle NTA del PRGC:

1. La classe IIIa identifica porzioni inedificate del territorio che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee ad ospitare nuovi insediamenti.
2. Rientrano in detta classe le aree non edificate di fondovalle alluvionale dello Stura soggette alla dinamica torrentizia e quelle adiacenti ai principali rii minori, nonché i settori in frana attiva (FA) e quiescente (FQ), le porzioni attive dei conoidi (Cae1), gli ambiti valanghivi (VeVm) e gli estesi versanti montani.
3. Gli edifici sparsi ricadenti in classe IIIa sono assimilati alla classe IIIb3 se posti in ambito di versante non interessato da processi dissestivi attivi, in ambito di frana quiescente, in ambito di dinamica fluviale-torrentizia a medio-bassa intensità dei processi (EmA) o in area non interessata da processi valanghivi. Per quelli edifici rientranti in ambito di dissesto attivo vale quanto indicato dall'articolo 9 delle NTA del PAI.
4. Con specifico riferimento agli edifici sparsi ad uso agricolo ivi presenti, sulla base del punto 6.2, 4 comma della Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 alla Circolare P.G.R. 7/LAP del maggio 1996 e dell'art. 39.4 delle Norme di Attuazione del PAI è possibile, là dove le condizioni di pericolosità e di rischio idrogeologico lo consentono, un modesto incremento edilizio, anche come nuova costruzione ad uso residenza o per attività agricola, connessi in senso stretto alla conduzione aziendale, se non diversamente collocabile in aree a minore pericolosità nell'ambito della azienda stessa fermo restando l'impossibilità di realizzare tali nuove costruzioni in settori interessati da processi attivi o incipienti di dinamica di versante o da processi distruttivi di dinamica torrentizia (aree a pericolosità molto elevata individuate nella Carta dei dissesti).
5. Gli interventi sono condizionati, a livello del singolo titolo abilitativo, alla esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica, geologico-tecnica ed idraulica mirati a definire le condizioni di pericolosità e di rischio su un intorno significativo e a prescrivere gli accorgimenti tecnici per la loro mitigazione. In questo caso deve essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI adottate con Deliberazione Comitato Istituzionale n. 18 del 26.04.2001 e approvate con D.C.P.M. del 24.05.2001.
6. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili sono attuabili con l'osservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 49 ter decies delle presenti Norme.
7. La possibilità di realizzare opere temporanee è subordinata alla verifica che le stesse non aumentino il livello di rischio (comportando ostacolo al deflusso, limitando la capacità di invaso delle aree, diminuendo la stabilità dei versanti, compromettendo la possibilità di eliminare le cause che determinino i fattori di

rischio) e devono essere supportate a indagini geologiche e geotecniche secondo quanto previsto dal DM 17/01/2018.

8. Modesti interventi, necessari per la conduzione agricola dei terreni o per la realizzazione di percorsi escursionistici attrezzati, potranno essere effettuati a condizione che una specifica indagine geologico-tecnica accerti la fattibilità dell'intervento indicando eventuali accorgimenti tecnici da adottare per minimizzare il rischio o ridurre al minimo l'effetto sull'assetto idrologico del luogo.
9. Nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, nelle quali i sistemi di smaltimento delle acque reflue chiarificate avvengono nel suolo o nel sottosuolo, in aggiunta alla normale procedura autorizzativa prevista dalla normativa di riferimento è necessario acquisire documentazione tecnica che attesti la compatibilità dell'intervento con il mantenimento delle condizioni idrogeologiche del sito, ovvero soluzioni progettuali per renderla idonea.
10. Anche i soggetti privati possono concorrere alla realizzazione degli interventi di riassetto pubblico, alle indagini geologiche e geognostiche di approfondimento del quadro conoscitivo del dissesto, purché l'approvazione complessiva del progetto, il collaudo delle opere o la validazione dei dati delle indagini geognostiche siano di competenza dell'ente pubblico.

Pertanto, in riferimento alle prescrizioni delle NTA del PRGC di Usseglio, l'intervento configurandosi come *intervento idraulico e di sistemazione ambientale atto a ridurre il rischio idraulico*, è compatibile a livello di pianificazione comunale.

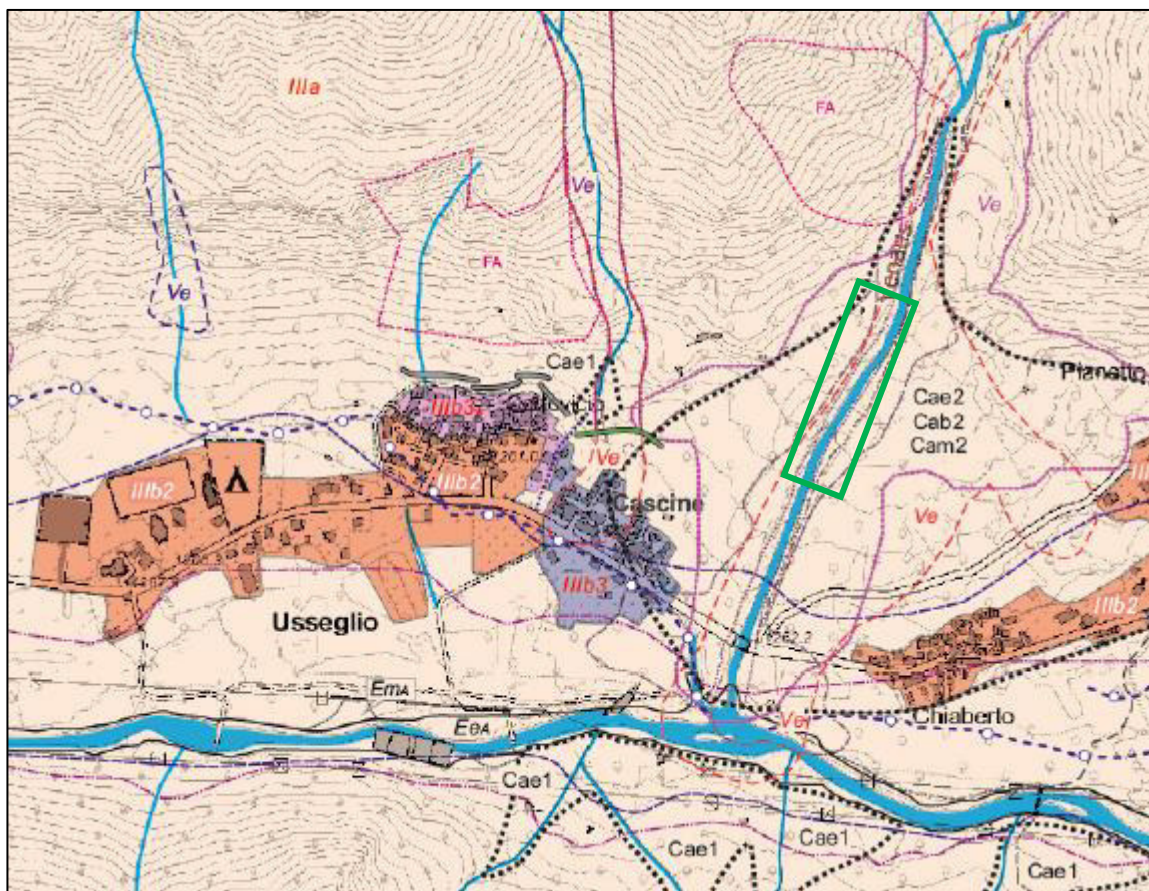


Figura 8 - Estratto della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC di Usseglio

LEGENDA

CLASSE II	Settori di territorio a moderata pericolosità morfologica in cui gli elementi morfologici limitanti sono di scarsa entità e peso modesto. Non sussistono pertanto limitazioni sostanziali in riferimento alle scelte urbanistiche; qualora presenti, tali limitazioni sono facilmente superabili mediante l'adozione di opportuni accorgimenti progettuali e specifiche soluzioni tecniche. In ogni caso, per ogni intervento urbanistico deve essere osservato quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.M.17/01/2018 (NTC 2018)
CLASSE IIb	Settore oggetto di indagini geomorfologiche di dettaglio interessato da progetto di attività ricettiva minimale tipo SKY LODGE.
CLASSE IIIa	Porzioni di territorio inedificate in cui gli elementi morfologici limitanti sono presenti in grado d'intensità e numero tali da escluderne totalmente l'utilizzo a fini urbanistici. Sono inoltre incluse nella Classe le porzioni di territorio del fondovalle alluvionale non urbanizzate e non interessate da previsioni di sviluppo urbano. Relativamente a eventuali edifici isolati e sparsi, a esclusione di quelli ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, si applicano le norme pertinenti alla Classe IIb3.

CLASSE IIb2	Porzioni di territorio di fondovalle interessate da previsioni di sviluppo urbano, idraulicamente protette, come documentato da specifiche verifiche idrauliche.
CLASSE IIb3	Porzioni di aree edificate classificate o riclassificate in base ad approfondimenti di indagini o di elementi documentali delle Banche Dati Geologiche. <i>L'asterisco indica:</i> - le aree di Cortevicio, Villaretto e Pian Benot per la presenza di interventi di difesa e di analisi di dettaglio che individuano condizioni di pericolosità medio/moderata; - Fraz. Perinera ricadente entro frana di tipo DGPV per la quale si applicano le indicazioni del PTO2 - elaborato Ds4 (agosto 2011).
CLASSE IIb4	Area edificata a est di località Margone interessata da dissesti statici. Settori ed edifici in ambiti di esondazione EeA e di conoide attiva CAe1 (Loc. Piazzette, Crot, Margone). Fabbricati a nord del lago Malciaussia ricadenti in ambiti valanghivi e di conoide attiva (CA)

	Onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta del Lago della Rossa
	Onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta di Malciaussia

DINAMICA DI VERSANTE

FQ	Frana quiescente
FA	Frana attiva
DGPV	Deformazione gravitativa profonda

DINAMICA DA VALANGA

Vp	Da SIVA (Sistema Informativo Valanghe in Piemonte)
a) Vp	Da simulazione analitica
b) Vp	Da simulazione analitica, a opere di difesa realizzate
Ve	Da informazioni storiche

DINAMICA TORRENTIZIA CONOIDI

Da elementi morfologici, simulazioni analitiche eventi di colata detritica debris flow, simulazioni analitiche idrauliche (portata liquida e solida)

CAe	Pericolosità molto elevata
CAb	Pericolosità elevata
CAm	Pericolosità media / moderata
Cs	Stabilizzato

Classificazione conoidi attivi sulla base degli interventi di sistemazione

CAe1 CAb1 CAm1	Interventi assenti	CAe2 CAb2 CAm2	Interventi migliorativi
----------------------	--------------------	----------------------	-------------------------

DINAMICA TORRENTIZIA PROCESSI AREALI

Ea	Intensità processi molto elevata
Eb	Intensità processi elevata
Em	Intensità processi media / moderata

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI

*	Sorgenti SMAT
ZTA	Zona di tutela assoluta
ZRR	Zona di rispetto ristretta
ZRA	Zona di rispetto allargata

Figura 9 - Legenda della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC di Usseglio



3 AUTORIZZAZIONI CONSEGUITE

Le opere in progetto hanno conseguito le seguenti autorizzazioni:

- **Autorizzazione idraulica n. 26 del 05/06/2026** (R.D. 523/1904) – della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Settore Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

4 STATO DI FATTO DELLE OPERE ESISTENTI

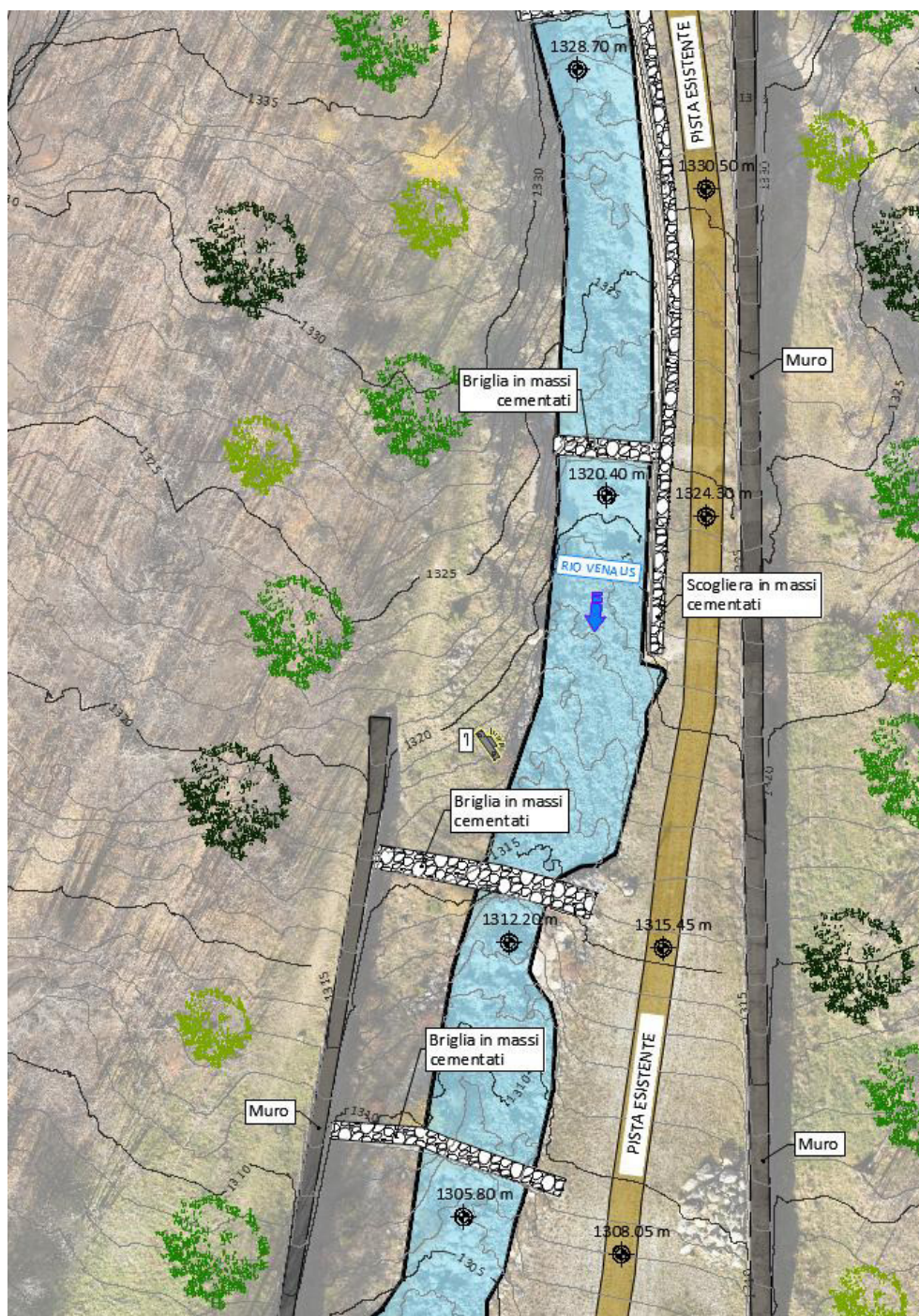
Le opere esistenti che necessitano di manutenzione sono localizzate nel comune di Usseglio (TO) lungo il Rio Venaus su un tratto di circa 250 m nei pressi del ponte sulla S.P. 32.

Attualmente l'alveo del Rio Venaus, nel tratto oggetto di intervento, risulta essere caratterizzato da una forte erosione delle sponde dovute al carattere torrentizio del Rio e all'alto contenuto di materiale solido che viene movimentato durante le piene. Tale aspetto genera velocità della corrente elevate e una forte capacità erosiva con conseguenti problematiche legate a fenomeni erosivi in grado di danneggiare le opere attualmente presenti, rappresentate, in particolare, da briglie, da scogliere e da muri in pietra contenitivi delle esondazioni del corso d'acqua. Tale aspetto può quindi provocare il danneggiamento delle briglie ed erosione al piede delle scogliere e dei muri esistenti, inficiandone la stabilità statica.

I lavori si rendono infatti necessari per ripristinare parti delle briglie danneggiate, movimentare il materiale litoide in esubero depositato all'interno dell'alveo dalle piene e per realizzare nuove scogliere in massi a secco e in massi cementati per proteggere i tratti in cui si è verificata maggiore erosione delle sponde.

Il tratto di torrente in cui si vogliono realizzare le opere in progetto è pressoché rettilineo.

Nelle figure di seguito si riportano degli estratti della tavola 04 - Planimetria di rilievo. Per maggiori dettagli sulle opere esistenti vedere il paragrafo - Documentazione fotografica.



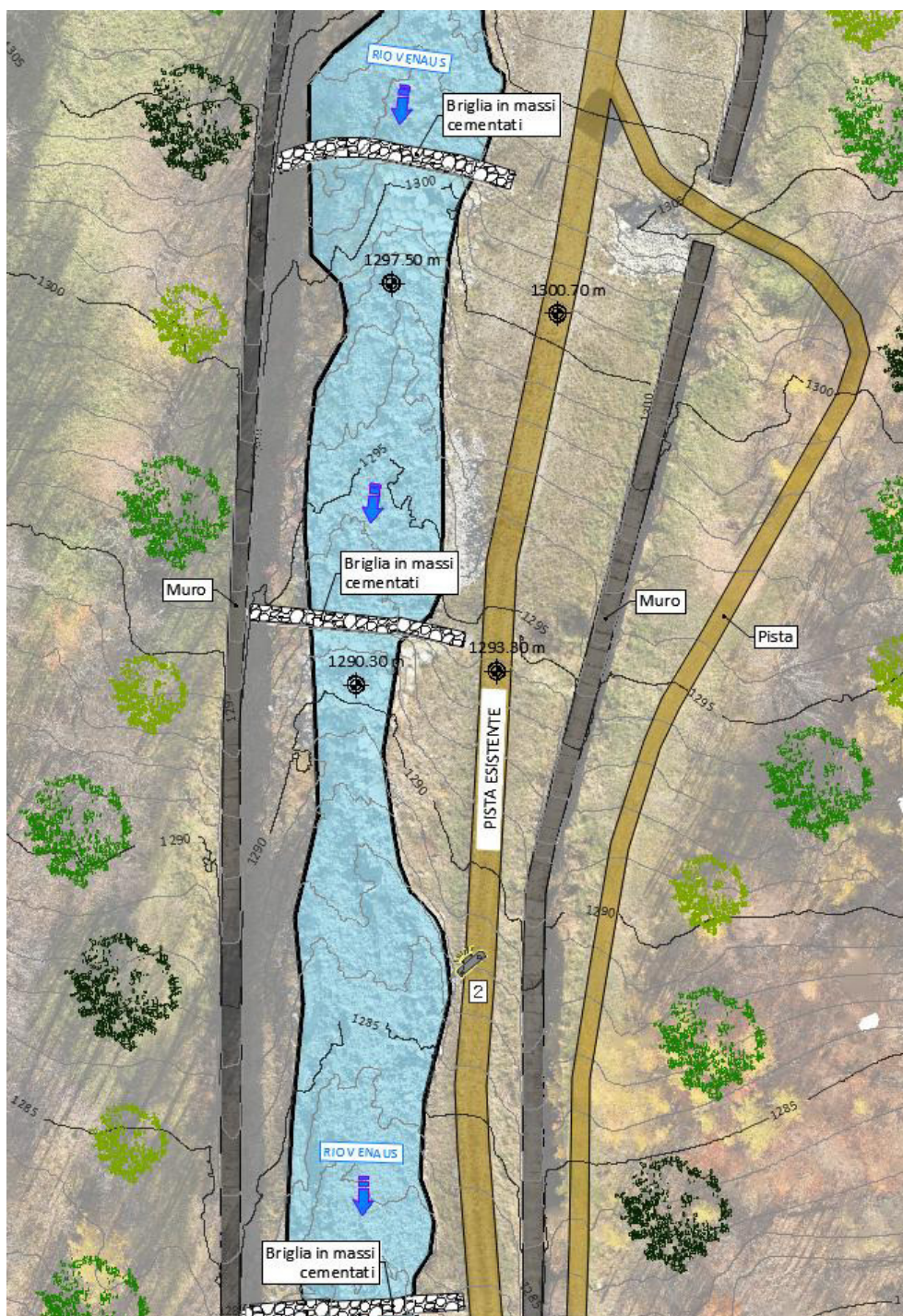


Figura 10 – Estratto della tavola 04 - Planimetria di rilievo



5 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

L'intervento in progetto viene identificato nell'Ordinanza commissariale n. 11/A1800A/1096 del 14/07/2025 con codice TO_A18_1096_24_062 e titolo "Interventi di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla S.P. 32 sul rio Venaus".

L'obiettivo degli interventi è quello di limitare l'avanzamento del fenomeno erosivo che si è verificato lungo il Rio Venaus nei pressi del ponte sulla S.P. 32, movimentando il materiale litoide in esubero, sistemando le opere esistenti danneggiate e implementando le opere presenti nel tratto. Gli interventi garantiranno quindi migliori condizioni di sicurezza idraulica per le aree e per i beni presenti lungo il Rio Venaus nel tratto oggetto di intervento e anche nelle aree che si trovano a valle di quest'ultimo.

Nel dettaglio i lavori in progetto si rendono necessari per ripristinare alcune platee danneggiate localmente a valle di alcune delle briglie esistenti lungo il tratto. Alcune di dette platee sono realizzate in massi a secco ed altre in massi cementati, ed ognuna di esse verrà ripristinata per riportarla nella condizione originaria precedente al danno riportato.

Per evitare un trasporto solido eccessivo durante le piene e un conseguente progressivo avanzamento del fenomeno erosivo delle sponde verrà movimentato ed allontanato dall'alveo del materiale litoide dove si trova in esubero e verranno realizzate delle scogliere sia in sponda idrografica sinistra sia in sponda idrografica destra per dare continuità alle opere esistenti ed intervenire per quanto possibile nei tratti maggiormente soggetti al fenomeno erosivo.

Nello specifico il materiale derivante dagli scavi per la realizzazione della scogliera verrà utilizzato per l'imbottimento delle opere in progetto a protezione delle medesime e per eventuali riporti, mentre la quantità in esubero verrà allontanata dal corso d'acqua ad onere e cura dell'impresa appaltatrice, anche al fine di non occludere la sezione idraulica e non depositare materiale facilmente mobilizzabile a valle, con le conseguenti problematiche di sovralluvionamento.

Si stima che la quantità massima che verrà allontanata dal corso d'acqua a seguito degli scavi per la realizzazione delle nuove scogliere sia circa pari a 1500 m³.

A protezione della sponda sinistra verrà realizzato un nuovo tratto di scogliera in massi cementati per una lunghezza di circa 27 m e un nuovo tratto di scogliera in massi a secco per una lunghezza di circa 70 m.

A protezione della sponda destra verrà realizzato un nuovo tratto di scogliera in massi a secco per una lunghezza di circa 71 m.

Le scogliere presenteranno due sezioni tipo, al variare della morfologia dell'alveo, delle seguenti dimensioni:

Scogliera TIPO 1:

- massi cementati;
- fondazione: base di 2,35 m e altezza di 1,00 m;
- Elevazione: base maggiore di 1,50 m, base minore di 1,00 m, altezza di 3,00 m;
- profondità di posa della fondazione: almeno 1,20 m al di sotto del talweg.

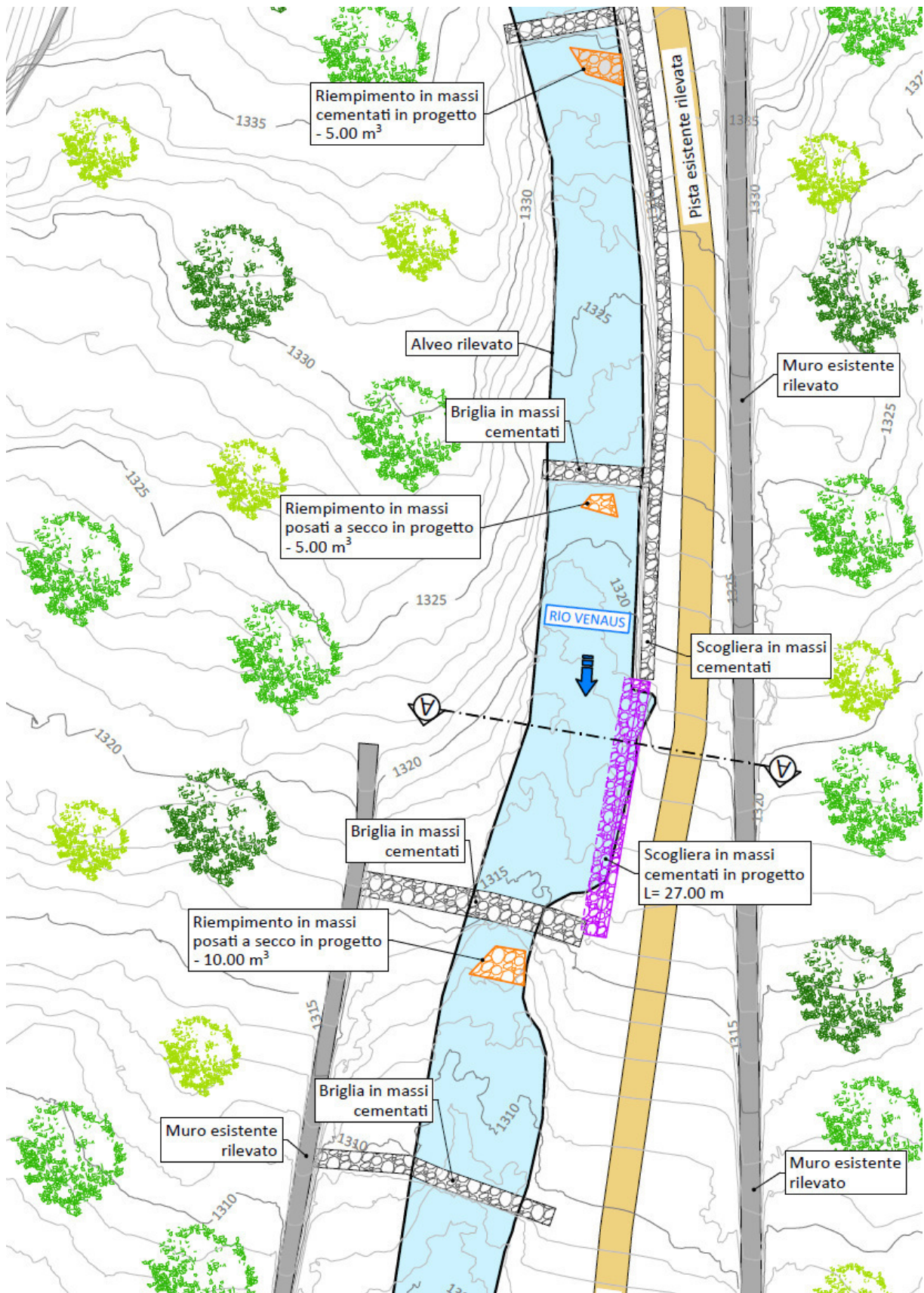
Scogliera TIPO 2:

- massi posati a secco;
- fondazione: base di 2,35 m e altezza di 1,00 m;
- Elevazione: base maggiore di 1,35 m, base minore di 1,00 m, altezza di 3,00 m;
- profondità di posa della fondazione: almeno 1,20 m al di sotto del talweg.

Scogliera TIPO 3:

- massi posati a secco;
- fondazione: base di 2,15 m e altezza di 1,00 m;
- Elevazione: base maggiore di 1,15 m, base minore di 1,00 m, altezza di 2,00 m;
- profondità di posa della fondazione: almeno 1,20 m al di sotto del talweg.

Nelle immagini seguenti si riportano le geometrie delle opere in progetto; per maggiori approfondimenti in merito alle opere previste si rimanda agli elaborati grafici di progetto, in particolare alle *"Tav.05 Planimetria di progetto"* e *"Tav.06 Sezioni di progetto"*.



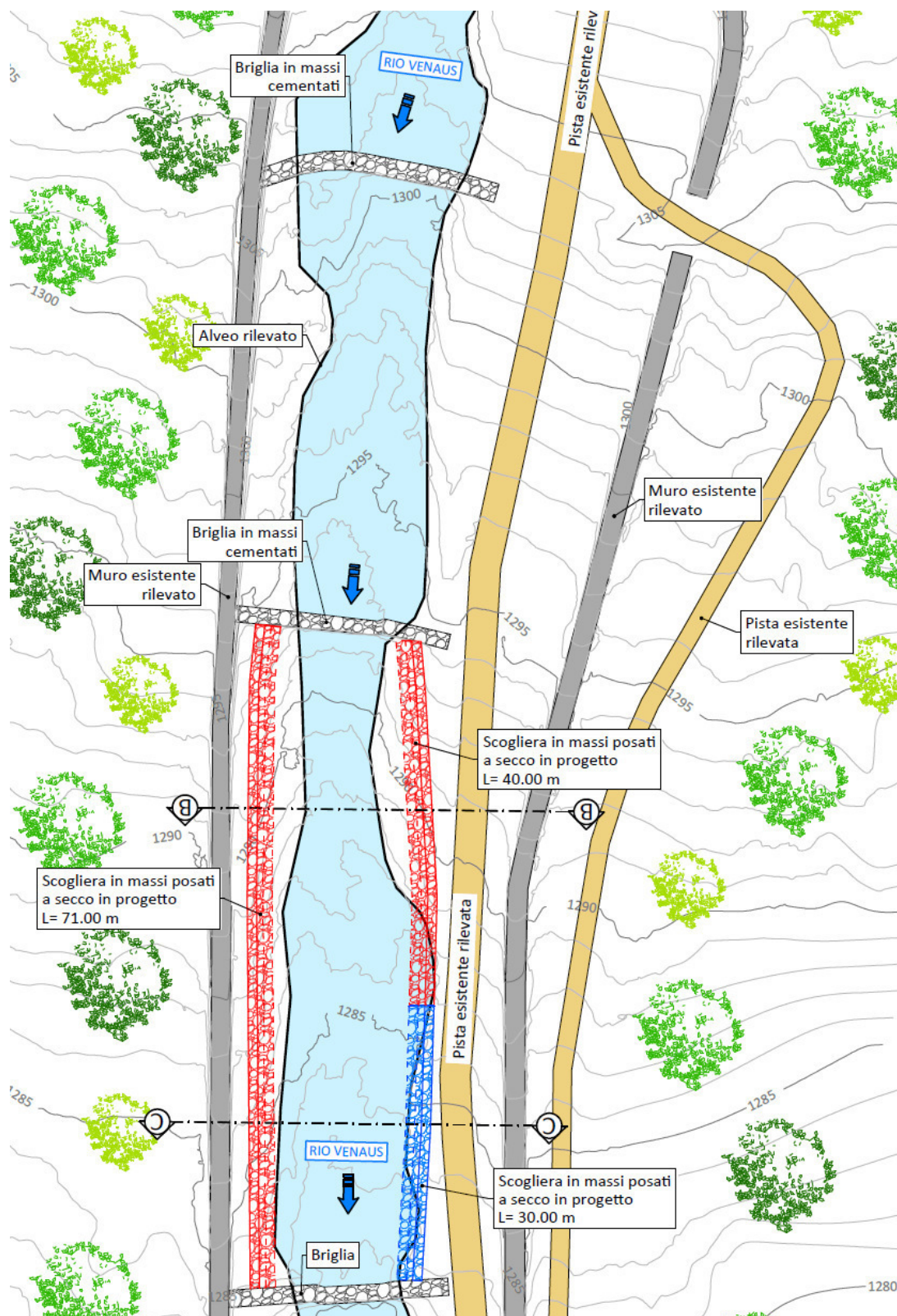


Figura 11 - Estratto della planimetria Tav.05 Planimetria di progetto.

6 APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008

Con D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, il Legislatore ha provveduto al riassetto e alla riforma delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, tra cui quelle relative ai cantieri temporanei o mobili contenute nel Titolo IV.

A norma dell'art. 90, commi 3 e 4 del decreto, la designazione del coordinatore per la progettazione ed in seguito di quello per l'esecuzione deve avvenire per tutti i cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, e quindi indipendentemente dalle soglie di cui alla normativa precedente.

Nel caso del presente progetto, trattandosi di opera pubblica, non può essere vietato un eventuale subappalto.

La nuova normativa fa riferimento ad una determinata soglia solo per quanto riguarda la notifica preliminare all'ASL locale, che deve essere in ogni caso effettuata per i cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, e solo oltre il valore di 200 uomini giorno per i cantieri in cui opera un'unica impresa (cfr. art. 99 del decreto).

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al citato art. 99, si faccia riferimento all'Elaborato "Piano di sicurezza e Coordinamento" e all'elaborato "Stima Incidenza della manodopera".

A partire dal calcolo della manodopera netta riportata negli specifici elaborati progettuali su citati viene desunto un valore di uomini giorno per i lavori in oggetto pari a 62, quindi inferiore alla soglia di 200 uomini giorno.



7 COSTO DELLE OPERE IN PROGETTO

La spesa totale per la realizzazione delle opere in progetto (totale del quadro economico comprensivo di spese tecniche, IVA, oneri ecc.) è pari a € **150.000,00**.

Detti importi sono stati calcolati utilizzando il Prezzario Regione Piemonte 2025.

8 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 13 - Scatto fotografico delle briglie esistenti sul Rio Venaus nel tratto oggetto di intervento



Figura 14 - Scatto fotografico di un punto di erosione a valle di una delle briglie esistenti sul Rio Venaus



Figura 15 - Scatto fotografico della sponda destra in prossimità del muro in pietra a protezione delle esondazioni



Figura 16 - Scatto fotografico della sponda sinistra erosa in prossimità del muro in pietra a protezione delle esondazioni

Loranzè, giugno 2026

Il progettista
Ing. Gianluca NOASCIONO





ATTO DD 1055/A1813C/2026

DEL 05/06/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA****A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino**

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 26/2026 per “Interventi di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla SP 32 sul rio Venaus in Comune di Usseglio” in Comune di Usseglio.
Richiedente: Comune di Usseglio (C.F. 83001970017 - P.IVA 04733950010).

Con nota in data 12/02/2026 prot. n. 357, acquisita al protocollo regionale n. 9249/A1800A del 23/02/2026, il Comune di Usseglio ha trasmesso istanza di autorizzazione idraulica per la realizzazione di lavori di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla SP 32 sul rio Venaus in Comune di Usseglio.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di nuove scogliere, realizzate mediante l'impiego di massi a secco lungo l'alveo del Rio Venaus, al fine di impedire che possano insorgere problematiche generate dai fenomeni erosivi che avvengono in alveo su un tratto di circa 250 m nei pressi del ponte sulla SP32. Attualmente l'alveo del Rio Venaus, nel tratto oggetto di intervento, risulta essere caratterizzato da una forte erosione delle sponde dovute al carattere torrentizio del Rio e all'alto contenuto di materiale solido che viene movimentato durante le piene. Tale aspetto genera velocità della corrente elevate e una forte capacità erosiva con conseguenti problematiche legate a fenomeni erosivi in grado di danneggiare le opere attualmente presenti, rappresentate, in particolare, da briglie, scogliere e muri in pietra contenitivi delle esondazioni del corso d'acqua. I lavori mirano a ripristinare parti delle briglie danneggiate, movimentare il materiale litoide in esubero depositato all'interno dell'alveo dalle piene e per realizzare nuove scogliere in massi a secco e in massi cementati per proteggere i tratti in cui si è verificata maggiore erosione delle sponde.

In particolare il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- a. scogliera in sinistra idrografica realizzata in massi cementati, in prosecuzione della difesa esistente, avente lunghezza pari a 27 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;
- b. scogliera in massi posati a secco posta in sinistra idrografica, avente lunghezza pari a 40 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;
- c. scogliera in massi posati a secco posta in sinistra idrografica, avente lunghezza pari a 30 m e altezza pari a 2 m rispetto alla fondazione;
- d. scogliera in massi posati a secco posta in destra idrografica, avente lunghezza pari a 71 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;
- e. scogliera in massi posati a secco posta in destra idrografica, avente lunghezza pari a 51 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;



- f. scogliera in massi posati a secco posta in destra idrografica, avente lunghezza pari a 51 m e altezza pari a 2 m rispetto alla fondazione;
- g. riempimento delle erosioni di fondo alveo presenti al piede delle briglie esistenti, effettuato con massi posati a secco per un volume complessivo pari a 20 m³.
- h. Deposito di materiale litoide in esubero pari a circa 1500 m³ in area di proprietà del Comune di Usseglio a colmataura delle depressioni esistenti.

Gli interventi progettuali rientrano tra gli interventi riportati nell'Ordinanza commissariale n. 11/A1800A/1096 del 14/07/2025.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Gianluca Noascono, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da elaborato A Relazione tecnica, elaborato C - Relazione Idrologico-Idraulica, Tav. 01 - Corografia, Tav. 02 - Planimetria d'inquadramento con indicazioni vincolistiche, Tav. 4.1 - Planimetria rilievo int. 1, Tav. 5.1. - Planimetria progetto int. 1, Tav. 6 - Sezioni di progetto, Tav. 7.1 - Planimetria di cantiere int. 1.

Il progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato con le Deliberazioni della Giunta Comunale n. 16 e 17 del 16/02/2026;

Il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, esaminata preliminarmente la domanda, ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile e quindi ha avviato il procedimento con nota prot. n. 12089/A1800A del 10/03/2026 ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90.

In data 25/03/2025 con nota prot. n. 15095 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 31/03/2026 con prot. n. 50098 (protocollo regionale 15919 in pari data) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere.

In seguito all'istruttoria effettuata sulla documentazione progettuale trasmessa contestualmente alla richiesta di rilascio di autorizzazione idraulica, il Settore scrivente con nota prot. n. 21885/A1800A del 31/03/2026 ha provveduto a richiedere formalmente la trasmissione di integrazioni riguardanti il p.to h poiché l'area di deposito ricade in:

- zona IIIa, limitrofa a zona IIIb2;
 - area di conoide a pericolosità media (CAm2);
 - canale di esondazione secondario riattivabile in direzione di tracimazione;
 - area valanghiva a pericolosità molto elevata o elevata (Ve);
- secondo le perimetrazioni del PRG del Comune di Usseglio adeguato al PAI.

Con propria nota del 25/05/2026 prot. 23960, il Comune di Usseglio ha trasmesso un aggiornamento progettuale da cui si evince che il materiale in esubero di cui al punto h dell'elenco degli interventi previsti, non sarà più previsto il deposito bensì sarà smaltito a carico dell'impresa previe analisi nel rispetto delle norme sulle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 13/06/2017 n. 120.

Con nota prot. 15919/A1800A del 30/03/2026 è pervenuto il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006 competenza del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino.

A seguito del sopralluogo eseguito in data 25/05/2026 e dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;



Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- la L.R. 15/2020, art. 37 e relativa D.G.R. del 5 marzo 2021, n. 4-2929 recante disposizioni per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulica;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

DETERMINA

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Usseglio all'esecuzione degli interventi previsti in progetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il piano di appoggio della scogliera dovrà essere posto ad una profondità pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); i piani di appoggio delle strutture di fondazione di ciascuna delle opere di difesa previste dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
4. le difese spondali in progetto dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, ovvero, adeguatamente attestate a monte e a valle in corrispondenza dei manufatti esistenti, avendo cura di raccordarle in modo omogeneo il collegamento strutturale, al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere longitudinali dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
5. i manufatti di difesa spondale previsti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna, nonché collocati longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare, in sede esecutiva, che gli stessi non determinino restringimenti, anche locali e puntuali, delle sezioni di



- deflusso della tratta d'alveo interessata dagli interventi;
6. i massi costituenti le scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare;
 7. le scogliere in progetto dovranno essere verificate ai sensi delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018;
 8. i massi collocati a protezione della scogliera intasata dovranno avere dimensioni minime $0,3 \text{ m}^3$, diametro pari ad almeno 0,80 m e 8 KN; in ogni caso dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
 9. il materiale litoide proveniente dai lavori di scavo in alveo per la realizzazione delle opere di difesa dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere stesse, avendo cura di conferire agli eventuali riporti lungo le sponde, nonché nei settori di fondo alveo in erosione, un adeguato grado di compattezza e di stabilità, attraverso il corretto posizionamento dei massi/clasti più grossolani presenti in loco, al fine di garantire un efficace corazzamento a protezione delle sezioni di deflusso, atto a contrastare l'insorgere dei fenomeni erosivi lungo le sponde sistemate. Il restante materiale litoide di fondo alveo, rimosso per permettere l'esecuzione degli interventi, dovrà essere accuratamente riposizionato e compattato ai piedi e/o a rimbombamento delle opere in modo da fornire adeguata protezione all'erosione ed allo scalzamento;
 10. i lavori di scavo e di movimentazione del materiale litoide non dovranno comunque interessare i settori di fondo alveo caratterizzati da materiale con pezzatura più grossolana che presentino condizioni di assetto idraulico stabilizzato;
 11. è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale litoide demaniale d'alveo;
 12. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
 13. le sponde, le opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
 14. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua; è fatto divieto di scarico, all'interno dell'alveo dello stesso, di materiali di risulta provenienti da scavi esterni al corso d'acqua;
 15. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua interessato dai lavori; pertanto l'Amministrazione Comunale di Usseglio dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente ad eventi meteorici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
 16. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni meteorologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
 17. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
 18. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
 19. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in



progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

20. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
21. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006 con nota prot. n. 15919/A1800A del 31/03/2026, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI:

Ing. Alessandro Cesetti

Arch. Maria Grazia Mennea

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di
Torino)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli



Prot. n. (*) /TA4-1
 (*) *segnatura di protocollo riportata nei
 metadati del sistema
 documentale DoQui ACTA
 (I dati del protocollo sono rinvenibili nel file
 metadati con estensione xml, inviato insieme
 alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.le
 Regione Piemonte,
 Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione
 Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale
 Città metropolitana di Torino
 e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it -
 pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: R.D. n. 523/1904. "Interventi di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla SP 32 sul rio Venaus in Comune di Usseglio (TO)".
 Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 26/03/2026, il presente parere riguarda gli interventi previsti lungo il rio Venaus, nel territorio comunale di Usseglio. Le opere in progetto consistono nella realizzazione di scogliere di difesa spondale su entrambi i lati del corso d'acqua, nella movimentazione del materiale litoide e nel ripristino delle platee esistenti danneggiate, con l'obiettivo di contenere e limitare l'avanzamento dei fenomeni erosivi in atto.

Per quanto attiene al parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. relativo ai lavori in alveo, atteso che nel progetto non sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della medesima DGR, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- affinché il cantiere possa operare "a secco" andranno predisposte idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la

1/3

DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Unità specializzata Tutela flora e fauna

Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 4257

infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00015919 del 31/03/2026

r_piemon - Rep. DD-A18 05/06/2026.0001055.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ROBERTO CRIVELLI



necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- considerata l'esigua naturalità residua dell'alveo, si richiede che tutti i tratti di scogliera siano realizzati a secco, provvedendo all'intasamento dei vuoti con terra agraria e all'inserimento di talee e/o piantine di specie arbustive autoctone (es. *Salix spp.*), al fine di permettere la radicazione della vegetazione e incrementare il grado di naturalità del corso d'acqua;
- al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le caratteristiche morfologiche dell'alveo, evitando interventi che possano determinare una banalizzazione del corso d'acqua e rallentare il recupero degli habitat originari. Dovranno pertanto essere ricreate irregolarità altimetriche del fondo, con alternanza di buche e raschi, nonché rive con pendenze dolci. Si dovrà inoltre garantire la presenza residua di materiale lapideo con pezzatura rappresentativa, così da favorire la formazione di microhabitat idonei alla colonizzazione sia della fauna invertebrata sia di quella ittica;
- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.



Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00015919 del 31/03/2026

r_piemon - Rep. DD-A18 05/06/2026.0001055.1 Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ROBERTO CRIVELLI

3/3

DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Unità specializzata Tutela flora e fauna

Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 4257

infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it